

Associazioni

I dati delle firme in provincia Fabionlus, Comune e Camminiamo insieme i più scelti di Massimo Montanari

Tutti i numeri del 5 per mille



Volontariato, un albero che cresce, anche con il 5 per mille

otta ai tumori, e volontariato sul territorio: queste le realtà più "premiare" dai contribuenti in Italia ma anche in Romagna e in provincia, con il 5 per mille per l'anno finanziario 2021 con la scelta fatta al momento della dichiarazione dei redditi. In totale in Italia sono stati ammessi 72.738 enti, a cui sono stati assegnati quasi 507 milioni. La parte del leone la fanno gli enti del volontariato (52.162), destinatari di 331 milioni. Il trend, nonostante la pandemia, non si è arrestato negli ultimi anni. Nel 2020 sugli oltre 69mila enti ammessi al riparto, oltre 49mila erano enti del volontariato: nel 2019, erano 47mila enti su un totale di ammessi di più di 58mila organizzazioni.

Al secondo posto le associazioni sportive dilettantistiche (11.854), a cui vanno 15,4 milioni, poi a seguire gli enti impegnati nella ricerca scientifica (528 e contributi per 66,2 milioni), enti che operano nel settore della sanità (106 e oltre 76 milioni di fondi raccolti), enti dei beni culturali e paesaggistici (146 e una raccolta di oltre 2 milioni) ed enti gestori delle aree protette (24 e 609mila euro). Nell'elenco figurano anche 7.918 Comuni, a cui sono destinati 14,9 milioni di euro.

Il 'pensare' comune - su lotta al cancro e volontariato trova conferme guardando alla classifica regionale. Al primo posto c'è la Fondazione Ant di Bologna con oltre 5 milioni e 600 mila euro di contributi, al secondo posto l'Istituto Ircos di Meldola con 1.141.265 euro grazie a 24.840 persone e al terzo posto lo Ior (Istituto oncologico romagnolo) di Forlì con 1.057.732 frutto di 38.514 scelte. Il podio romagnolo è completato dalla Comunità Papa Giovanni XXXIII di Rimini, con poco più di 440mila euro di fondi ottenuti attraverso 13.340 contribuenti.

Via Sansovino addio, si cerca nuova sede
«Il 30 giugno prossimo la Casa del volontariato di Via Sansovino dopo quasi dieci anni di attività chiude e le associazioni che hanno sede legale e/o sede operativa li saranno costrette a cercare una soluzione alternativa». L'annuncio è arrivato martedì mattina da Comunità Romagna (Co.Ro.) che spiega di non essere più in grado di sostenere le spese essendo venuto a mancare il contributo del Fondo unico nazionale passato a VolontarRomagna come nuovo gestore del Centro Servizi del Volontariato. Come coordinatrice del nuovo Csva Ravenna è stata scelta Francesca Impellizzeri che spiega: «Ci stiamo muovendo per trovare una nuova sede idonea entro giugno, le associazioni non rimarranno senza casa». La nuova sede non sarà via Sansovino, come era stato annunciato in consiglio comunale da VolontarRomagna, ma nemmeno il centro sociale Le Rose che ha fatto da punto d'appoggio per il nuovo Csv. Ci vorranno 4 persone, una conferma del vecchio staff di Per gli altri e tre nuovi dipendenti.

tivamente al capoluogo le più beneficiate dai contribuenti con la loro scelta del 5 per mille sono state nell'ordine Fabionlus (52.885 euro di contributi) e 1753 scelte), Camminiamo insieme, la Odr emanazione dell'Opera di Santa Teresa, che ha portato a casa 36.271 euro grazie alla scelta di 1028 persone, e il Comune della città con 1106 scelte e quasi 31mila euro di contributi. Ma in città tra le realtà beneficiarie ci sono anche la Fondazione San Vincenzo de' Paoli (poco meno di 7mila euro con 81 scelte) e la San Rocco odv (4676 euro e 130 scelte). Avvis e Advv (a cui sono andati rispettivamente 27816 e 10.096 euro), Pubblica Assistenza, Rc Misural e Linna Rosa. La cooperativa sociale San Vitale e diverse associazioni che seguono malati e loro familiari: dall'associazione Diabetici a quella Alzheimer, dall'Agebo a Letizia onlus, dall'associazione inuitati e invalidi civili all'associazione genitori persone con autismo. Tra

le realtà di Ravenna a cui sono andate le maggiori quote di contributi ci sono anche altre quattro fondazioni (Libro Aperto, Lucè, Lions Club distretto 108A e Nuovo Villaggio del fanciullo), l'associazione Imprinte di vita e la Casa della solidarietà. In provincia, invece, il podio è composto dall'associazione Don Bosco 3A di Faenza (quasi 79 mila euro e 1989 scelte), la cooperativa Educare Insieme di Faenza (33.785 euro di contributi grazie a 366 scelte) e la Pubblica Assistenza Città di Russi (33.483 euro raccolti grazie a 1553 contribuenti). Gli amanti degli animali hanno indizzato la loro scelta a Ravenna sulla Clama e su Soli a 4 zampe, a Faenza sulla Fondazione Tobia, a Lugo al Cinoservizio odv, a Cervia all'Arca 2005. In quest'ultima città la sezione di questa associazione è la seconda più beneficiata (8391 euro garantiti da 394 scelte) dopo il Comune di Cervia (9210 euro da

«Fare, ma anche dire», il segreto dei "vincitori"

Serviranno all'assistenza dei malati di Sla i fondi raccolti da Fabionlus mentre Camminiamo insieme li utilizzerà per i nuovi servizi ai poveri di Santa Teresa Rivalta (Consulta) «Strumento poco usato manca la cultura»



avvicinare tante persone. La differenza la fa lui, in prima persona, che esce, si fa conoscere». È stato vivere questa malattia un po' come una testimonianza a fare la differenza, secondo Milena: «Credo sia servito a tante famiglie e malati per cercare un confronto. D'altra parte questo era l'obiettivo: far conoscere le problematiche delle persone malate di Sla, sdoganare la malattia e far capire che, con un'assistenza adeguata, si riescono a fare molte cose». A questo servirà infatti il 5 per mille ottenuto dalla onlus: a fare formazione e ad assicurare assistenza e problematico per i malati di Sla, non solo a Fabio

vicini, semplice e molto utile. C'era già, ma abbiamo cercato di investirci, parlando dei nostri progetti e comunicando quello che facciamo». Questo è il punto anche per Christian Rivalta, volontario della Consulta del volontariato di Ravenna che commentando i dati del 5 per mille per le onlus ravennati spiega: «A parte qualche eccezione, qui non c'è la cultura del 5 per mille: si tratta di un lavoro a lungo termine per il quale bisogna impegnarsi quest'anno per ottenere risultati l'anno prossimo: molte associazioni non lo fanno. Facciamo anche molta fatica a comunicare, ed anche questo è un grosso errore».